

An ornate, rectangular gold frame with intricate carvings and scrollwork, surrounding the central text. The frame has a slightly distressed, antique appearance.

**SAN GIULIO e
SAN BERNARDO:
due Santi in
CASTELLANZA**

SAN GIULIO



Il corpo di san Giulio è sepolto in una suggestiva isoletta al centro del Lago d'Orta, in una basilica ricca di opere d'arte . Su quest'isola oggi si trova anche il monastero abitato dalle monache benedettine.

La storia di questo santo è circondata da molte leggende: di certo si sa che San Giulio, sacerdote, insieme al fratello Giuliano, diacono, fu l'evangelizzatore dell'alto Novarese. Era nato nel IV secolo (330 d. C.) nell'isola di Egina, in Grecia, vicino al Peloponneso e si era trasferito con il fratello in Italia, dove l'imperatore Teodosio diede loro il permesso di evangelizzare e dove iniziarono a compiere molti miracoli: San Giulio nell'alto Novarese è venerato come patrono dei muratori, perché uno dei primi miracoli fu quello di riattaccare il pollice a un muratore che si era ferito con la scure.

Si racconta che un giorno un lupo uscito da un bosco sbranò uno dei buoi che trainavano il carro carico di materiali da costruzione per la chiesa di Gozzano. San Giulio allora richiamò il lupo e lo mise al posto dell'animale ucciso: da allora diventò anche protettore contro i lupi e le bestie feroci.

Un giorno i due fratelli giunsero sulle rive del lago d'Orta e videro un'isoletta dove "non abitava nessuno": san Giulio decise di costruire proprio lì una basilica in onore dei dodici apostoli. Ma non c'era nessuna barca che potesse portarlo sull'isola, perciò, dopo aver pregato, salì col suo bastone sul suo mantello, che come se fosse una piccola imbarcazione, lo condusse sull'isola.

La leggenda narra che l'isola era dominata da mostri, draghi e serpenti che avevano distrutto ogni cosa, ma quando san Giulio vi approdò, dopo aver fatto il Segno della Croce, essi sparirono, dileguandosi fra le onde: non contento, il Santo vi fece scaturire dalla roccia una limpida fonte.

**SAN GIULIO approda
sull'Isola del lago
d'Orta "a bordo" del
proprio mantello e con
il suo bastone scaccia
i serpenti e i draghi
che popolano la
piccola isola.**



26/04/11



L'isola di San Giulio oggi

26/04/11

La sua chiesa, la centesima, fu eretta: numerosi miracoli accompagnarono ancora gli ultimi anni della sua vita , che si spese il 31 gennaio dell'anno 400.

Ancora oggi, dopo tanti secoli, l'ultimo giorno di gennaio è tradizione approdare a Orta San Giulio per venerare le reliquie del Santo.

A Castellanza in questo periodo si svolge la festa patronale Sagra di San Giulio, in cui accanto ai momenti liturgici vi sono occasioni aggregative e di incontro per tutta la cittadinanza, con manifestazioni culturali, mercatini e bancarelle.



SAN GIULIO IN SAN GIULIO A CASTELLANZA

Nella Chiesa Parrocchiale di San Giulio un posto privilegiato occupa la statua lignea di epoca barocca del Santo situata in una nicchia laterale e recentemente restaurata (nel 2007). Viene rappresentato San Giulio **COSTRUTTORE DI CHIESE (lo si comprende dalla piccola chiesa situata ai piedi della statua) : il bastone rappresenta quello che il Santo ha usato sull'isola d'Orta per scacciare i draghi e i serpenti abitanti dell'isola. La posizione del Santo è avvitata, cioè con lo sguardo rivolto verso il cielo. L'abito è sfarzoso, degno di un grande personaggio. Purtroppo non si hanno documenti significativi che testimoniano altre curiosità su quest'opera, che insieme alle statue di sant'Anna, san Giovanni Evangelista e san Giovanni Battista ornano i lati della Chiesa Parrocchiale di san Giulio.**





La nicchia del Santo

26/04/11

LA CHIESA DI SAN GIULIO CON LA NUOVA PIAZZA PAOLO VI



26/04/11



**LA CHIESA DI SAN GIULIO IN
UNA VECCHIA CARTOLINA**

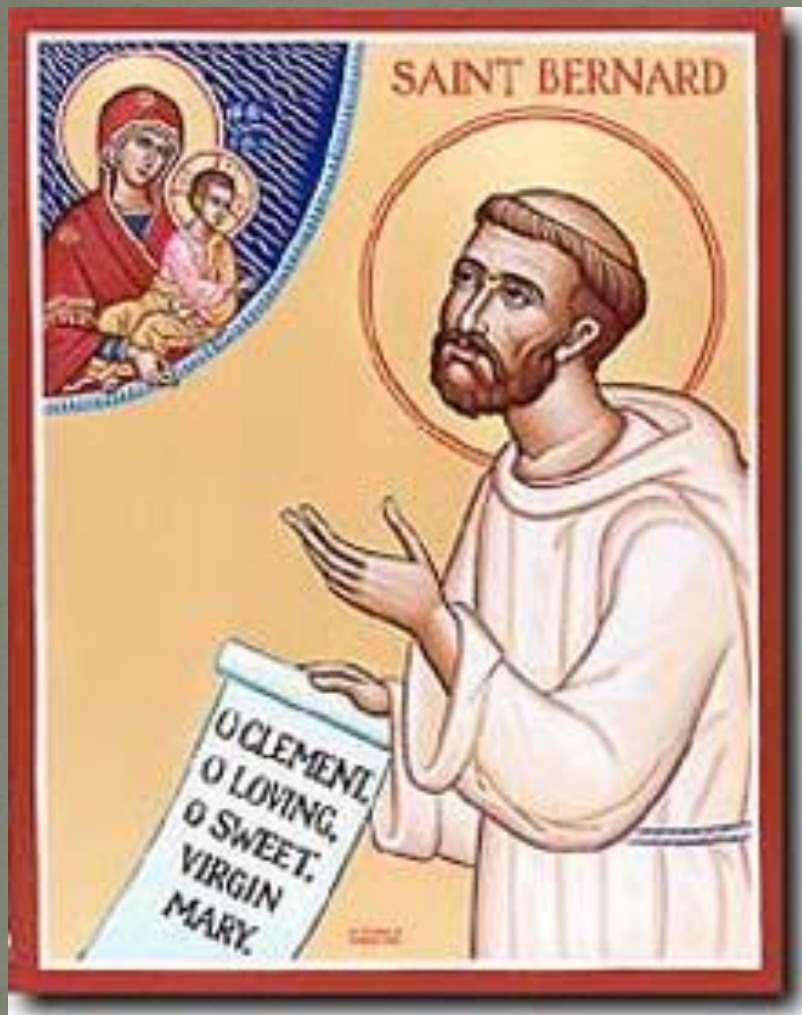
IL CAMPANILE



SAN BERNARDO

San Bernardo nacque in Francia nel 1090 nel castello di Fontaine, presso Digione. In giovane età si fece monaco a Citeaux. Il padre, Tescellino, non era molto d'accordo con la scelta di Bernardo, perché i suoi fratelli poi lo seguirono e lui rimase solo.

Anni dopo anche il padre entrò nel monastero, dove ormai viveva tutta la sua famiglia. Non si era mai visto nella storia della Chiesa un fatto del genere. Molti altri giovani chiedevano di diventare religiosi, perciò fu incaricato Bernardo di fondare altri monasteri: Egli lasciò Citeaux con altri dodici frati con una pesante croce di legno e si mise in marcia verso l'Italia. Arrivati a Chiaravalle decisero di fermarsi e di innalzare delle capanne per pregare, dormire e mangiare. Alla rigida regola dei monaci benedettini Bernardo preferiva però la via del cuore e dell'amore. Era dotato di una personalità affascinante e fu grande maestro per i suoi seguaci.



***Due abbazie fondate da San Bernardo:
Fontenay, in Francia (1118), Chiaravalle,
Milano (1135)***



26/04/11

Amava molto Maria, la Madre di Gesù e per Lei inventò un bellissimo inno “Ave, Maris stella”. Sua è l’invocazione che noi spesso ripetiamo ancora oggi: *“O Clemente , o Pia, o Dolce Vergine Maria”*.

Percorse mezza Europa, anche se era debole di salute per predicare e diffondere il Vangelo.

Morì il 20 Agosto 1153, dopo aver fondato tante abbazie. Fu canonizzato nel 1174 da Alessandro II e proclamato Dottore della Chiesa nel 1830 da Pio VIII.

Bernardo è rappresentato con la “cocolla” bianca, cioè l’abito da frate con la stoffa bianca meno costosa e il pastorale deposto ai piedi della Vergine Maria.

Altre raffigurazioni sono: l’alveare, che richiama la dolcezza della predicazione e l’Amore per Maria; un drago incatenato; tre mitrie che ricordano che per tre volte rifiutò di diventare vescovo; la penna e il libro, che ricordano la sua dottrina; gli strumenti della passione di Cristo, una ruota da carro e un cane bianco.

Tante furono le leggende legate alla sua devozione. E’ il protettore di apicoltori, ceraioli e lavoratori della sabbia.

Il suo nome , di origine germanica, significa *“forte come un orso”*, oppure *“orso forte”*.

San Bernardo a Castellanza



26/04/11



Il portale in bronzo dell'artista Maffeo Ferrari di Brescia con in alto il mosaico rappresentante San Bernardo:

la scelta di questo Santo è dovuta al fatto che prima vicino al fiume Olona c'era una chiesetta dedicata a questo Santo, poi demolita dopo la piena del fiume. Qui c'era una pala raffigurante San Bernardo, a cui la popolazione di Castegnate era particolarmente devota. Ora essa è posta sull'altare dedicato al Santo nella chiesa nuova.

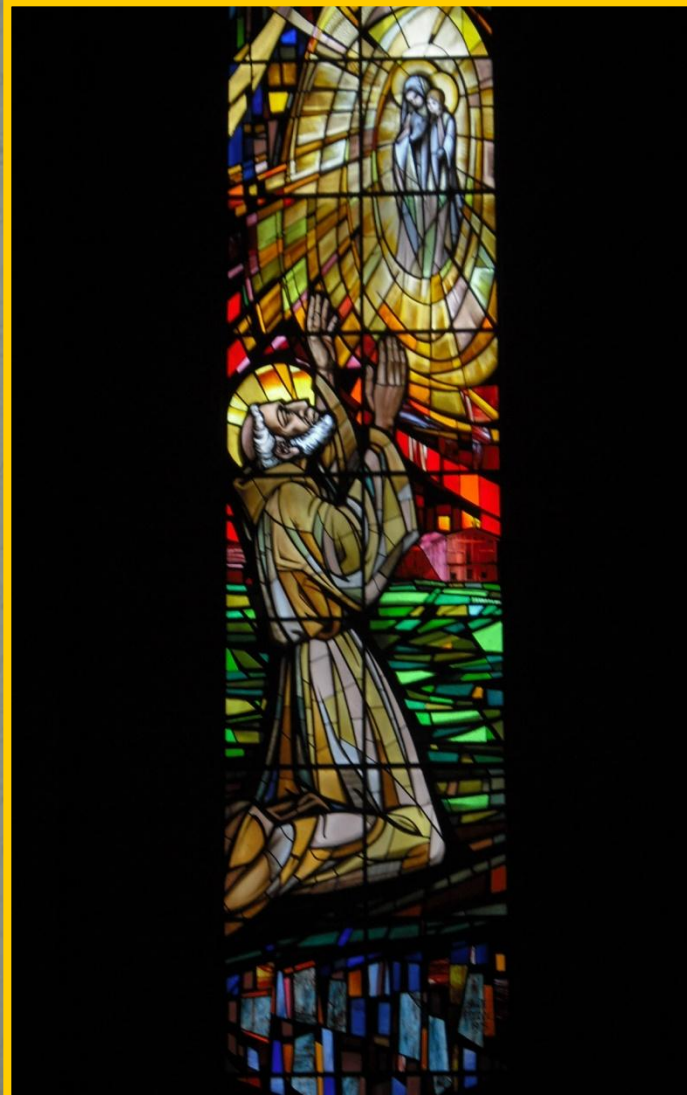
Il nome San Bernardo è rimasto anche perché questo Santo, nel percorso dalla Francia all'Italia, ha costruito tante abbazie e ha predicato e diffuso la Parola di Dio.

Sulla vecchia chiesina di San Bernardo non è stato trovato alcun documento che testimonia la data di costruzione, ma si sa che essa era già citata in atti del XIII e XIV secolo. Allora esisteva già in Castegnate, fin dall'XI secolo, la Chiesa di santo Stefano, anch'essa in seguito demolita. La chiesina di San Bernardo era il centro delle celebrazioni annuali per la festa del Santo patrono, il 20 agosto, in cui si svolgevano riti molto particolari che avevano come culmine il bacio della reliquia del santo.

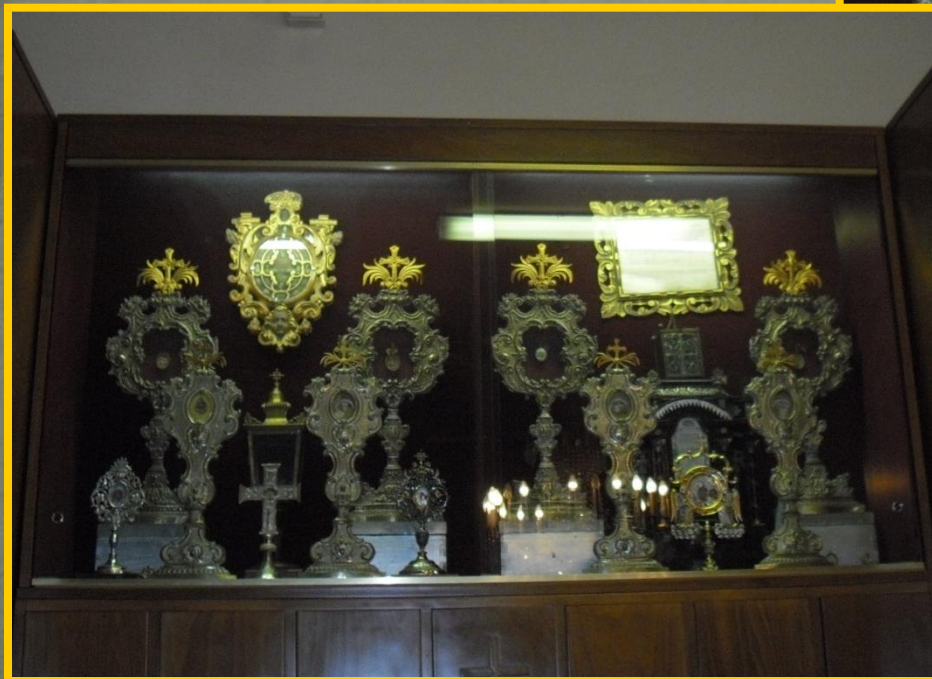
La gente parava a festa la contrada e le strade si animavano dai famosi venditori di angurie: tutte le famiglie facevano a gara per assicurarsi le più grosse. La devozione di san Bernardo è giunta fino a noi e l'antica pala raffigurante il Santo estasiato dalla visione della Madonna è meta obbligata, nel giorno della festa, delle comunità di Castegnate e Castellanza.

LA BELLA VETRATA DEDICATA AL SANTO:

sullo sfondo la Vergine Maria e , più in basso, la Chiesa di San Bernardo (artista Sante Pizzol)



*ALCUNE DELLE RELIQUIE NELLA
SACRESTIA DI SAN BERNARDO*



IL PARROCO, Don Luigi Brazzelli, ci fa suonare le ... campane!



IL CAMPANILE



26/04/11

Fotogallery

Noi in San Giulio...



Attenti ascoltiamo le chiare spiegazioni di Davide...





Presso il Battistero...

Vicino all'altare...



L'organo in San Giulio

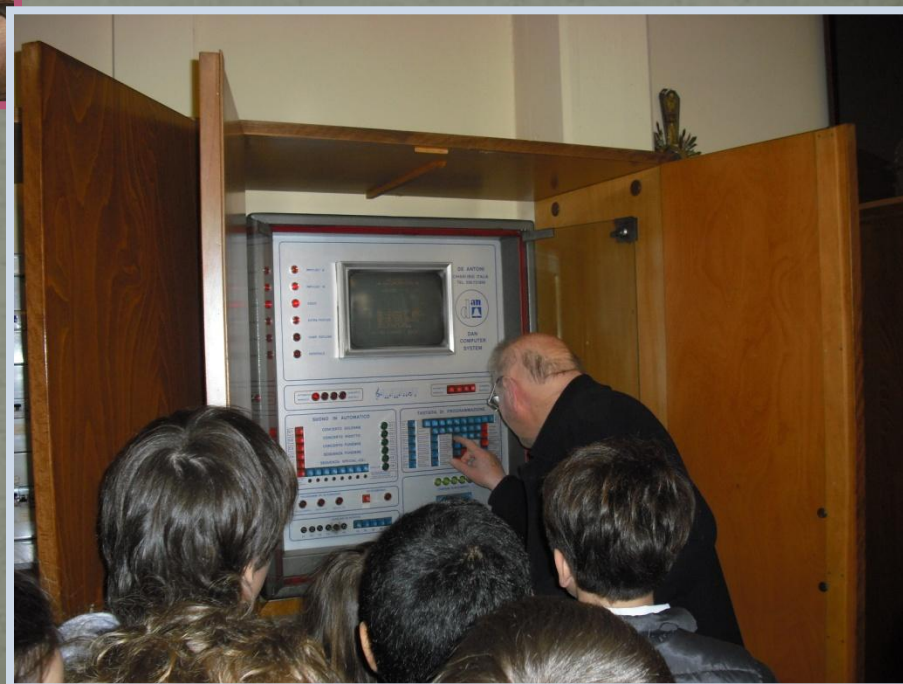


26/04/11

...e in San Bernardo



**Con la signora Rita e con
Don Luigi Brazzelli alle
prese con il programmatore
del campanile...**





**L'antica campana
sull'altare**

**Uno dei mosaici che
ornano la Chiesa di san
Bernardo**



Fonti consultate: PER SAN GIULIO

dalla **BIBLIOTECA CIVICA di CASTELLANZA**

- **“Santi d’Italia: vite, leggende, iconografia, feste patronali, culto”- A. Cattabiani BUR 2004**
- **“Il lago d’Orta” - M. Bonfantini De Agostini 1980**

Grazie a DAVIDE TARLAZZI per la consulenza durante la visita guidata in san Giulio (10/03/2011)

Fonti consultate: PER SAN BERNARDO

**M. Sgarbossa – L. Giovannini IL SANTO DEL GIORNO Ed. Paoline
F.Lanzi- F.Gioia “COME RICONOSCERE I SANTI E I PATRONI NELL’ARTE E
NELLE IMMAGINI POPOLARI Città Nuova 2003**

A.Pascal “IL LIBRO DEI SANTI” Brancato

- **“SANTI. GIORNO PER GIORNO TRA ARTE E FEDE” di Giorgi Rosa - Mondadori 2005**
- **“ATLANTE STORICO DEI GRANDI SANTI E FONDATORI” da Sicari A.M. – Jaca Book 2006**
- **“CASTELLANZA Arte Storia Università “ C. Messori Guide Macchione**

Un grazie di cuore a Don Luigi Brazzelli e alla signora Rita Quaglia per la disponibilità durante la nostra visita del 17/03/2011.

***La classe quarta A della SCUOLA PRIMARIA MANZONI di
CASTELLANZA***

GRUPPO SAN GIULIO:

**GIULIA DIGRAZIA, FILIPPO PRUNESTI,
RICCARDO COLOMBO, FILIPPO MORGANTE,
CHIARA RESTELLI, ALESSANDRO ZERBINATI**

GRUPPO SAN BERNARDO:

**MATTIA CORTESE, RICCARDO DE ANGELIS ,
GIORGIA DE BERNARDI , NICOLÒ DE BERNARDI,
ANASTASIA PORRO , ANDREA SOTTOCORNOLA**

INSEGNANTE:

DONATA VIGNATI